



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

VERBALE

*Riunione del 20 novembre 2007.*

Oggi 20 del mese di novembre 2007, alle ore 15.50, presso la Sala Riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria si è riunita la Commissione di Garanzia prevista dall'art. 29 del D.P.R. 164/2002.

La Commissione è presieduta Sig. Vice Capo del Dipartimento Dott. Emilio di SOMMA, sono presenti altresì come componenti il Dott. Paolo FALCO, il Dott. Vincenzo TRICARICO, il Dott. Cosimo DELLISANTI, il Gen. Marco Giorgio ROSSI, il Comm. Elena NANNI, Sigg. Giuseppe FERRARA, Sergio MAFFIONE, Pasquale MATARESE e Massimo SCILIMATI.

Sono presenti come componenti di Parte Sindacale, il Sig. DURANTE (SAPPe), il Sig. MASTRULLI (OSAPP), il Sig. CIUFFINI (CISL), il Sig. URSO (UIL), il Sig. VERRECCHIA (CGIL), il Sig. ALFONSI (SIAPPE), il Sig. MORETTI (USPP), il Sig. DE PASQUALE (FSA)

L'O.S. Si.N.A.P.Pe. con nota a parte ha rappresentato l'impossibilità a presenziare per cause improvvise e sopraggiunte.

E' presente per il supporto tecnico ed il necessario raccordo con l'Ufficio Relazioni Sindacali (art. 29 D.P.R. n° 164/2002) la Dott.ssa Pierina Conte e l'Ispettore Capo Pasquale Di Mattia.

Il Dott. di Somma apre i lavori e rappresenta che le riunioni hanno luogo dopo due rinvii, riconoscendo alcuni ritardi determinatisi per la concomitanza di più impegni pur tenendo presente che l'art. 29 prevede limiti temporanei per la convocazione della Commissione, si potrebbe ipotizzare un termine ritenuto ragionevolmente necessario per la istruttoria degli argomenti individuabile per ipotesi in 90 giorni. Richiama ancora una volta la necessità che la Commissione Centrale rispetti gli ambiti di competenza normativamente fissati alcuni argomenti vanno discussi e risolti in sede locale, altri in sede regionale, altri ancora in sede centrale. Comunica il contenuto della nota dell'O.S. Si.N.A.P.Pe che chiede di rinviare la trattazione della questione relativa alla C.C. Arezzo (da lei sollevata) ad altra data, la richiesta viene accolta tenuto anche conto della delicatezza della materia.



# Ministero della Giustizia

Il Sig. CIUFFINI (CISL) si dichiara favorevole allo slittamento ma ritiene di non porre la questione in termini del 51% del tavolo contrattuale; si domanda se la questione relativa all'istituto aretino andava discussa in questa sede e contesta il contenuto della relazione di accompagnamento.

Il Dott. DI SOMMA afferma che l'Amministrazione si riserva una più approfondita valutazione dei casi da portare innanzi alla Commissione di Garanzia.

Le OO.SS. concordano sulla richiesta di rinvio della trattazione della problematica della C.C. Arezzo.

Il Sig. URSO (UIL) concorda sulla necessità di regolamentare i tempi di convocazione, dando un termine di 90 gg per la Commissione Centrale e 60 gg per la Commissione Regionale. Chiede che le delibere siano trasformate in una lettera circolare vincolante da inoltrare ad istituti, servizi ed OO.SS.

Il Dott. DI SOMMA ritiene che le intese sulle procedure siano in questa sede validamente raggiunte.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) evidenzia che 3 dei 5 casi all'esame odierno non risultano passati dalla Commissione Arbitrale Regionale (*d'ora in avanti C.A.R.*)

Il Dott. DI SOMMA, come nelle precedenti riunioni di questo tipo, invita l'O.S. "titolare" del caso ad illustrare nel dettaglio le ragioni della richiesta e, visto il cospicuo numero di presenti, raccomanda interventi brevi.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) nell'espone il caso della C.C. di Trani evidenzia quanto segue. Nell'istituto tranese dopo 4 anni si è arrivati alla sottoscrizione dell'organizzazione del lavoro avvenuta il 30.6.2006, ma la sua Sigla non vi partecipò. Venne invocata una clausola essenziale, alla lettera M si stabiliva come condizione necessaria l'aver svolto almeno due anni di servizio a turno prima di essere ammesso a partecipare agli interpellati. Nonostante ciò, la Direzione ha proposto interpellati, peraltro non ancora chiusi, con inserimenti selvaggi nei vari posti di servizio. Sottoscritto l'accordo, l'Amministrazione, senza dare alle OO.SS. contezza di tempi e modi, ha sottratto personale da uffici e servizi a turno per inserirli in segreteria. A dispetto degli accordi raggiunti, alcune unità sono state inserite nel predetto ufficio senza interpellato, altre ne sono state distolte per il solo invio di una certificazione sanitaria. Un accordo sottoscritto con criteri, modalità e tempi dovrebbe essere legge per tutti, invece la C.A.R. ha stabilito che non c'è stata violazione, eppure la Direzione ha continuato a prelevare arbitrariamente personale da inviare in segreteria. Chiede l'accertamento di queste responsabilità.

Il Sig. URSO (UIL) ritiene condivisibile la tesi espressa dall'OSAPP e considera il provvedimento assolutamente da revocare. Evidenzia che l'Accordo non prevede per il



# Ministero della Giustizia

Direttore la possibilità di adottare provvedimenti urgenti o temporanei e che i criteri per l'esecuzione degli interpelli stabiliscono una volontà annuale, pertanto la delibera non può essere condivisa.

Il Sig. VERRECCHIA (CGIL) concorda con la tesi della UIL.

Il Sig. DE PASQUALE (FSA) concorda con la tesi dell'OSAPP.

Il Sig. ALFONSI (SIAPPE) ritiene non interdetta la possibilità di spostare un elemento di comprovata esperienza per 1,2 o 3 gg ma solo per assoluta emergenza. Ciò premesso, ritiene deprecabile l'operato del Direttore e chiede la revoca del provvedimento, come del resto hanno già fatto i colleghi che lo hanno preceduto.

Il Sig. MORETTI (USPP) è in sintonia con le affermazioni dell'OSAPP ed evidenzia la necessità di dare un segnale a quelle Direzioni che servendosi di principi di temporaneità ed urgenza, ricorrono a mezzi surrettizi per aggirare le procedure di interpellato.

Il Sig. DURANTE (SAPPE) è dell'avviso che gli accordi stipulati vanno rispettati e che laddove sorgano motivi d'urgenza, la Direzione deve provvedere, tuttavia lamenta che sia divenuta prassi consolidata il fatto che le Direzioni tendano a stabilizzare situazioni inizialmente nate come provvisorie.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) esprime perplessità sul fatto che se in sede di C.A.R. tutti avevano disquisito sulla dinamica, non c'era più una questione negoziale e maggiormente sul fatto che in numero così ampio si era stabilito che non vi era violazione. Sottolinea la necessità di rispettare gli accordi e reputa fondato il ragionamento dell'OSAPP.

Il Dott. DI SOMMA dà lettura di un avviso del 14.7.2006 dal quale sembrerebbe evincersi che si tratta di un avviso di disponibilità motivato dall'urgenza e non di un vero e proprio interpellato e che per quel che concerne il requisito dei 2 anni di servizio a turno si potrebbe ragionevolmente ritenere che possa trovare applicazione solo per il futuro - e non con effetto retroattivo - in presenza di veri e propri interpelli. Concorda con il rappresentante della Cisl sul fatto di riflettere sul perché in sede regionale sia stata stabilita l'assenza di violazioni; del resto in mancanza di una norma che regoli gli inserimenti di urgenza in posti di lavoro, non ci sarebbe neppure violazione.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) considera ottimo il discorso del Vice Capo del Dipartimento, ricorda che il 13.7.2006 ci fu un incontro informale su altri argomenti e si chiede per quale motivo la Direzione non avesse manifestato la necessità di inserire personale in segreteria. Davanti all'urgenza l'avviso poteva anche essere condiviso, ma restano le violazioni di A.Q.N., organizzazione del lavoro e protocollo d'intesa regionale, dal momento che l'urgenza è durata 16 mesi; conclude l'intervento dando lettura degli articoli 6 e 8.



# Ministero della Giustizia

Il Sig. DE PASQUALE (FSA) ritiene fondamentale partire dal dettato del contratto e dall'A.Q.N., evidenzia che la Direzione ha motivato o forse giustificato la scelta delle 3 unità con le approfondite conoscenze informatiche. Riconosce fondatezza giuridica al discorso dell'OSAPP e ritiene che la procedura adottata, diversa da quella prevista dalla vigente normativa, debba essere annullata.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) non vuole esautorare il tavolo regionale.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) contesta il ragionamento della CISL poiché ritiene che l'obiettivo della sua Sigla era ed è quello di togliere dai posti di servizio chi vi era entrato abusivamente.

Il Sig. URSO (UIL) ritiene che l'accordo, sin quando non è modificato, ha validità contrattuale, per cui la Direzione avrebbe dovuto presentare un nuovo accordo; considera legittimo il ricorso OSAPP.

Il Dott. DI SOMMA ribadisce quanto affermato in proposito nel suo precedente intervento.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) ritiene che, in attesa della definizione di altri accordi, sia valido l'accordo del 30.6.2007 che fissa criteri, modi e tempi.

Il Dott. DI SOMMA ed il Dott. FALCO chiedono se alla data del 14 luglio la Direzione era in grado di indire un interpello.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) chiede se tutto ciò nascondeva l'intenzione di "sistemare" in segreteria l'unità proveniente dall'ufficio conti correnti.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) chiede di conoscere il contenuto del verbale del 13 luglio e di acquisirlo agli atti.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) consegna una nota dell'Ufficio Legale CISL che contesta incontro, svolgimento e rappresentanza.

Il Dott. DI SOMMA ritiene che occorre acquisire il verbale predetto.

Il Sig. DURANTE (SAPPE) è del parere che, ammessa l'urgenza, di per sé legittima ed ammissibile, a distanza di 18 mesi, la situazione non è ancora sanata, aggiunge che se



# Ministero della Giustizia

anche la Direzione non ha violato alcun accordo, sulla base degli accordi attualmente vigenti è necessario quanto meno invitare la Direzione a procedere agli interpellati.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) dà lettura di una nota CISL che non conferisce natura negoziale all'incontro del 13 luglio né alcuna valenza contrattuale.

Il Dott. DI SOMMA concorda con l'intervento del SAPPE e ritiene necessario acquisire il verbale. Alle ore 17.25 viene sospesa la trattazione del caso.

Si passa alla trattazione della questione relativa alla C.C. Ascoli Piceno, sollevata dal SAPPE, che lamenta un progressivo e generale deterioramento delle relazioni sindacali riguardo ai seguenti punti:

1. mancata istituzione Unità Operative
2. mancata indizione elezioni **RAS**
3. mancanza di una bacheca per l'affissione
4. negazione di permessi sindacali con motivazioni generiche ed apodittiche.

Il Sig. DURANTE (SAPPE) ravvisa violazione degli accordi e della normativa vigente ed argomenta i quattro punti testè citati dal Signor Vice Capo del Dipartimento.

Il Sig. URSO (UIL), pur condividendo le violazioni citate dal SAPPE, ritiene necessario rimandare la questione alla CAR e queste argomentazioni sono condivise da CISL, FSA e SIAPPE.

Il Sig. MORETTI (USPP) rappresenta che la Direzione della C.C. di Ascoli adotta di consueto comportamenti che pongono in difficoltà i dirigenti sindacali. Concorda sul passaggio degli atti alla CAR e chiede alla Commissione un segnale forte per le violazioni poste in essere dalla Direzione.

Il Dott. DI SOMMA informa che c'è stata già un'attività ispettiva sulla Direzione della C.C. di Ascoli.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) concorda sulle disattenzioni e sugli abusi perpetrati dalla Direzione, chiede sia rivolto un richiamo al Direttore che sollecita l'Amministrazione Centrale ad adottare provvedimenti contro i dirigenti sindacali, si dichiara favorevole a trasmettere gli atti alla CAR competente.

Il Dott. DI SOMMA rappresenta che dagli atti risulta una richiesta del SAPPE di convocazione della CAR; il SAPPE conferma che la richiesta non ha avuto seguito e chiede che il PRAP delle Marche sia invitato a convocare la CAR.





# Ministero della Giustizia

Il Sig. MORETTI (USPP) ritiene che il caso inerente al diniego dei permessi sindacali è competenza di questa Commissione.

I componenti della Commissione concordano sull'invio degli atti alla C.A.R., invitandola a riunirsi in tempi estremamente rapidi.

Si passa all'esame della questione relativa alla C.C. Bologna sollevata dal SAPPE.

Il Dott. DI SOMMA fa presente che si lamenta un deterioramento delle relazioni sindacali, in particolare un O.d.S. del Comandante di Reparto sul congedo ordinario e sui turni di servizi, che viola accordi raggiunti con il protocollo d'intesa del 5.2.2002 e che peraltro interviene durante i lavori per il raggiungimento di un accordo con le OO.SS. sulle stesse materie.

Il Sig. DURANTE (SAPPE) evidenzia che vi è stato un incontro della C.A.R. dell'Emilia Romagna nel 2006, senza che agli atti ve ne sia traccia.

Il Dott. DI SOMMA rappresenta che l'accertamento di eventuali violazioni è compito della CAR.

Il Sig. DURANTE (SAPPE) lamenta l'inattività della C.A.R. da circa 2 anni ed il Sig. URSO (UIL) fa presente che se tale organo non procede alle convocazioni nei termini previsti costringe le OO. SS. a ricorrere a livello centrale.

Il Dott. DI SOMMA ritiene indispensabile che la C.A.R. si pronunci sull'O.d.S. , poi le OO.SS. eventualmente non soddisfatte possono chiedere in sede regionale di trasmettere gli atti a questa Commissione.

I Sigg. CIUFFINI e DURANTE contestano l'attinenza di taluni atti a corredo della documentazione.

Si dà atto dell'acquisizione della copia del verbale di riunione svoltasi presso la C.C. Trani.

Il Dott. DI SOMMA replica che la Commissione può valutare quali atti siano attinenti o meno e chiede anche di acquisire gli atti eventualmente reperibili relativi alla delibera della C.A.R. del 2006.

Si passa alla trattazione della questione sollevata dalla UIL relativamente alla C.C. di Bergamo.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. DI SOMMA accenna di un servizio dei piantonamenti affidato a personale dell'istituto e non del Nucleo e di una lamentata mancanza di equità nell'attribuzione dei turni più disagiati.

Il Sig. URSO (UIL) espone nei dettagli la fattispecie, rappresentando che la sua Sigla ha scritto anche all'Ufficio Centrale TP che ha considerato corretto il modello operativo, pertanto ritiene la Commissione Centrale competente a valutare questa violazione.

Il Dott. DI SOMMA replica che il parere espresso dal citato ufficio ha un valore tecnico non essendo deputato a valutare l'organizzazione dei servizi sotto il profilo della violazione di accordi sindacali, aggiunge pertanto che tale violazione deve essere valutata dalla CAR.

Il Sig. URSO (UIL) lamenta una violazione al paragrafo 4 del modello organizzativo.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) ha la sensazione che si finisca per allungare i tempi e condivide la posizione espressa dalla UIL.

Il Dott. DI SOMMA replica che l'Amministrazione non intende sfuggire alle proprie responsabilità, tenuto anche conto che le OO.SS. non soddisfatte in sede regionale torneranno a questo tavolo.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) non valuta come mero parere tecnico quanto espresso dall'Ufficio Centrale T.P.; il Sig. ALFONSI (SIAPPE) è del parere che un Ufficio Centrale non avrebbe dovuto sbilanciarsi in modo così marcato.

Il Sig. URSO (UIL) evidenzia casi simili a quello di Bergamo.

Il Sig. DE PASQUALE (FSA) dà lettura dell'art. 29.

Il Dott. DI SOMMA risponde che la Commissione Centrale può intervenire sulla violazione delle procedure ma non sul merito della questione, se non dopo la valutazione della C.A.R.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) ravvisa l'esistenza di presupposti per una valutazione nazionale.

Il Dott. DI SOMMA concorda sulla proposta avanzata da alcune OO.SS. di invitare la Direzione ad attendere gli esiti della pronuncia della C.A.R. unica competente a valutare la violazione di accordi sindacali.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) chiede di sapere se a Bergamo c'è un'organizzazione del lavoro e di aggiornare la questione unitamente a quella di Trani.



# Ministero della Giustizia

Il Sig. CIUFFINI (CISL) concorda sul fatto che gli atti tornino alla C.A.R. con la raccomandazione che il parere dell'Ufficio Centrale TP non sia vincolante e comunque non condizioni l'operato della Direzione in attesa degli esiti innanzi alla C.A.R.

Il Dott. DI SOMMA fa presente che, col parere contrario di OSAPP e UIL, si conviene di inviare gli atti alla C.A.R. nei termini su esposti.

Alle ore 19.20 i lavori terminano .

*Il verbale è  
in allegato*

*V. M.*





# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

## La Commissione di Garanzia

ex art.29 D.P.R. n.164/2002

- Esaminata la richiesta avanzata dall'Organizzazione Sindacale U.I.L. relativa ad una presunta non corretta gestione da parte della Direzione della Casa Circondariale di Bergamo di piantonamenti in luoghi esterni di cura con particolare riferimento alla mancata attribuzione dell'organizzazione dei piantonamenti al nucleo traduzioni e piantonamenti;
- Vista la documentazione agli atti depositata;
- Visto il D.P.R. n.164/2002;
- Visto il D.P.R. n.170/2007;
- Visto l'A.N.Q. d'Amministrazione del 24 marzo 2004;
- Esaminata in tutti i suoi aspetti ogni singola argomentazione prospettata dall'Organizzazione Sindacale proponente;
- Preso atto del parere contrario espresso dalle OO.SS. O.S.A.P.P. e U.I.L.;

### DELIBERA

- L'invio degli atti alla Commissione Arbitrale Regionale della Lombardia, significando che il parere dell'Ufficio Centrale Traduzioni e Piantonamenti ha natura tecnica non essendo detto ufficio deputato a valutare l'organizzazione dei servizi sotto il profilo della violazione degli accordi sindacali; tale violazione è rimessa alla valutazione della Commissione Arbitrale Regionale.

Roma, 20 Novembre 2007.

I Componenti

Il Presidente



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

## La Commissione di Garanzia

ex art.29 D.P.R. n.164/2002

- Esaminata la richiesta avanzata dall'Organizzazione Sindacale S.A.P.Pe. relativa alla mancata istituzione di unità operative, alla mancata indizione dell'elezione dei rappresentanti per la sicurezza, alla mancanza di una bacheca per le affissioni, alla negazione di permessi sindacali con motivazioni generiche da parte della Direzione della Casa Circondariale di Ascoli Piceno;
- Vista la documentazione agli atti depositata;
- Visto il D.P.R. n.164/2002;
- Visto il D.P.R. n.170/2007;
- Visto l'A.N.Q. d'Amministrazione del 24 marzo 2004;
- Esaminata in tutti i suoi aspetti ogni singola argomentazione prospettata dall'Organizzazione Sindacale proponente;

### DELIBERA ALL'UNANIMITÀ

- L'invio degli atti alla Commissione Arbitrale Regionale delle Marche affinché esamini le questioni poste dal S.A.P.Pe. entro breve termine.

Roma, 20 Novembre 2007.

I Componenti

Il Presidente



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

## La Commissione di Garanzia

ex art.29 D.P.R. n.164/2002

- Esaminata la richiesta di intervento della Commissione di Garanzia avanzata dall'Organizzazione Sindacale S.A.P.Pe. per il deterioramento delle relazioni sindacali presso la Casa Circondariale di Bologna per l'attività della Direzione e del Comandante di Reparto, nonché per l'emanazione dell'ordine di servizio n.14/07 del 30 aprile 2007 relativo all'organizzazione dei turni di servizio nonostante fosse in corso la trattativa per addivenire ad un protocollo di intesa locale sulla gestione del personale;
- Vista la documentazione agli atti depositata;
- Visto il D.P.R. n.164/2002;
- Visto il D.P.R. n.170/2007;
- Visto l'A.N.Q. d'Amministrazione del 24 marzo 2004;
- Esaminata in tutti i suoi aspetti ogni singola argomentazione prospettata dall'Organizzazione Sindacale proponente;

### DELIBERA ALL'UNANIMITA'

- Gli atti relativi alla vertenza sollevata dal S.A.P.Pe. sono rimessi alla Commissione Arbitrale Regionale competente a deliberare anche sulla legittimità dell'ordine di servizio n.14/07.

Roma, 20 Novembre 2007.

I Componenti

Il Presidente